

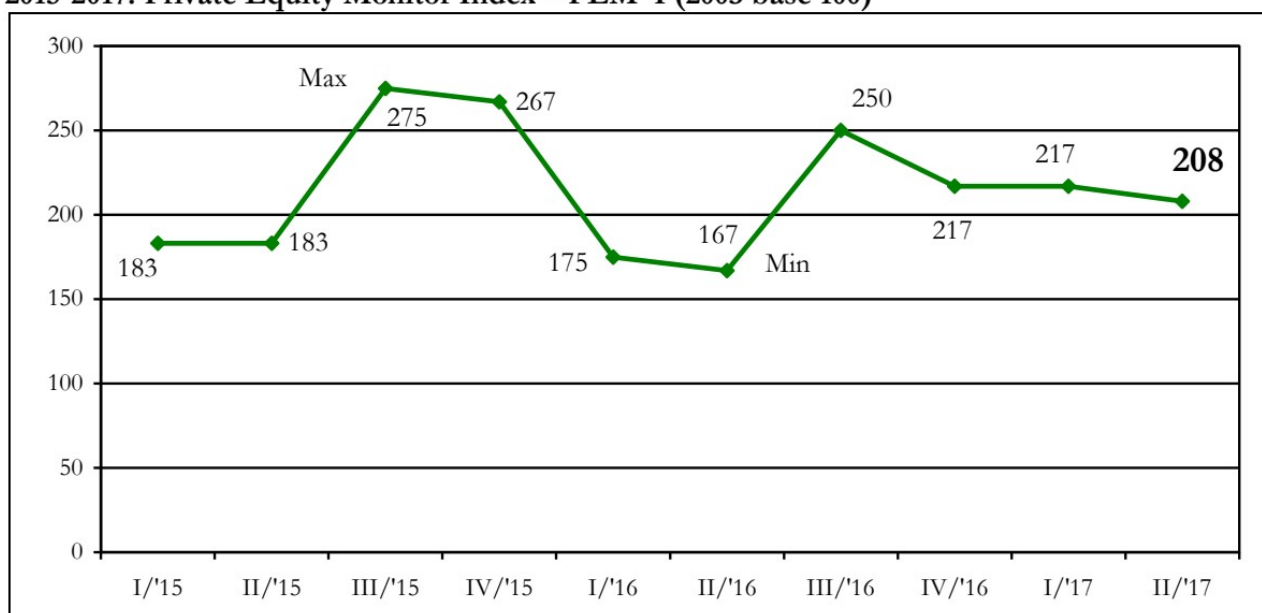
## I SEMESTRE 2017: IL PRIVATE EQUITY ITALIANO CHIUDE 51 OPERAZIONI, IN AUMENTO RISPETTO AL 2016

### E IL BIMESTRE LUGLIO/AGOSTO CONFERMA IL TREND POSITIVO: ANNUNCIATI 18 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, settembre 2017 – Si evidenzia l’ottimo andamento del private equity italiano, che conferma ed anzi sovraperforma i buoni segnali già intravisti nel corso del 2016, grazie all’annuncio di **9 nuove operazioni** a giugno 2017. Complessivamente, dunque, la prima metà dell’anno si chiude con **51 investimenti**, un dato in significativa crescita (+21%) rispetto al medesimo periodo dell’anno precedente (42 deals).

Sulla base dei valori enunciati, l’Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell’Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo, si è attestato così a quota **208**, un valore in linea con il dato del primo trimestre dell’anno ed indicativo di un buon livello di vivacità del settore.

2015-2017: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - [www.privateequitymonitor.it](http://www.privateequitymonitor.it)

Analizzando il mercato con maggior dettaglio, nel primo semestre la maggior parte degli investimenti ha riguardato interventi di Buy out (26, pari al 51%), seguiti dagli Expansion (17, pari al 33%), dai Turnaround (6, pari al 12%) e dai Replacement (2, pari al 4%). Cala di rilevanza il ruolo delle operazioni di “add-on”, che rappresentano solo il 4% del mercato, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni.

Sul fronte dimensionale, l'analisi evidenzia un fatturato medio delle aziende sostanzialmente in linea rispetto a quello registrato nel medesimo periodo del 2016 e pari a circa 60 milioni di Euro. Se guardiamo al fatturato medio delle operazioni di Buy out, esso è pari a oltre 70 milioni di Euro, mentre per quelle di expansion è pari a circa 40 milioni di Euro, ciò a significare che il segmento del capitale per lo sviluppo ha come sempre nella piccola e media impresa italiana il principale interlocutore.

In termini di distribuzione settoriale, si conferma l'interesse verso il comparto dei beni destinati al largo consumo e dei prodotti per l'industria, che, insieme, attraggono oltre il 50% del mercato in termini di numero di operazioni.

Per quanto attiene gli operatori, si conferma, in continuità con l'anno precedente, il forte interesse degli investitori internazionali verso il nostro Paese: ben il 53% dei deals è infatti riconducibile a operatori non domestici.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, il Nord Italia determina ben il 76% del mercato del private equity, con la Lombardia storicamente grande protagonista al 34%.

Venendo alle più recenti tendenze, il successivo bimestre luglio/agosto ha confermato l'ottimo livello di attività del settore, facendo registrare 18 nuovi investimenti, un dato particolarmente significativo anche in considerazione del periodo dell'anno in esame. Nel medesimo periodo del 2016, l'Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo aveva mappato 12 investimenti.

L'avvio del secondo semestre è stato, dunque, caratterizzato da un'ottima vivacità all'interno del comparto e, dunque, è lecito attendersi anche una seconda parte del 2017 caratterizzata da volumi di attività di sicuro rilievo, in tal modo procedendo verso una chiusura intorno a quota cento operazioni annuali. Ricordiamo che l'Osservatorio censisce solo le operazioni di private equity, non monitorando l'attività di venture capital e l'attività degli operatori pubblici, nonché considerando solo i first round financing ed escludendo i follow on (successivi ingressi nel capitale di aziende già oggetto di operazione di private equity).

In questi ultimi mesi di luglio e agosto, due sono le evidenze più interessanti che emergono dal mercato. La prima è il “grande ritorno” delle operazioni di buy out, che tornano a rappresentare gran parte del mercato domestico, dopo un primo semestre in calo rispetto al passato. La seconda è la marcata polarizzazione del settore del private equity in un'area geografica assai ristretta, che vede Lombardia ed Emilia Romagna quali regioni assolute protagoniste nei mesi estivi appena conclusi.

Da ultimo, si conferma anche nel bimestre appena concluso, come già nel primo semestre, l'elevato interesse ed attenzione dedicati, ormai costantemente, dagli investitori internazionali alle imprese del nostro Paese, che hanno chiuso la metà delle operazioni.

In tale contesto, si segnalano l'acquisizione di Surfaces Technological Abrasives effettuata da Astorg (con un investimento di circa 200 milioni di Euro), nonché quella di Isoclima condotta da Stirling Square Capital. Degni di nota, anche, l'ingresso di Ncp in Caffitaly (valorizzata circa 500 milioni di Euro). Tra le operazioni tricolore, segnaliamo gli ingressi di Ambienta SGR in Safim ed in Restiani, di Mittel in Ceramica Cielo, di Progressio SGR in Garda Plast, di Alcedo in Agrimaster e di Cdp Equity in Hotelturist.

In allegato, si riportano tre tabelle con i deals mappati dall'Osservatorio PEM® di LIUC – Università Cattaneo nei mesi di giugno, luglio e agosto, con alcune informazioni di dettaglio a supporto.

**Il Private Equity Monitor - PEM® è un Osservatorio attivo presso la LIUC – Università Cattaneo grazie al contributo di EOS Investment Management, EY, Fondo Italiano di Investimento SGR e McDermott Will&Emery.**

L'Osservatorio sviluppa da oltre quindici anni un'attività di monitoraggio permanente sugli investimenti in capitale di rischio realizzati nel nostro Paese, al fine di offrire ad operatori, analisti, studiosi e referenti istituzionali, informazioni utili per lo svolgimento delle relative attività.

Il PEM® si concentra sulle operazioni realizzate da investitori privati e prende in considerazione soltanto gli interventi successivi a quelli cosiddetti di “start up”, focalizzandosi quindi sugli investimenti finalizzati alla crescita aziendale (expansion), o alla sostituzione parziale o totale del precedente azionariato da parte di investitori istituzionali (replacement, buy out e turnaround).

#### **IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I**

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso la LIUC – Università Cattaneo, con il contributo di EOS Investment Management, EY, Fondo Italiano di Investimento SGR e McDermott Will&Emery. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

**Per ulteriori informazioni:**

Francesco Bollazzi

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®

Tel. +39.0331.572.208

E-mail: [pem@liuc.it](mailto:pem@liuc.it)



Giugno 2017

N.	Target company	Lead Investor/Advisor	Nazionalità Investor	Co-Investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Geographical area (by Region)	Sector 1° level
1	Nuovo Trasporto Viaggiatori	Peninsula Capital	Foreign	-	65,0	13%	Replacement	Lazio	Transportation
2	Tolve Windfarms Holdings	Ardian	Foreign	-		80%	Expansion	Basilicata	Cleantech
3	Pasubio	Cvc Capital Partners	Foreign	-		100%	Buy Out	Veneto	Industrial products
4	Cambiaghi	AVM Gestioni SGR	Country	-		<50%	Expansion	Lombardia	Consumer goods
5	Corpo Vigili Giurati	SICI SGR	Country	NEXT Holding	4,0	<50%	Expansion	Toscana	Other professional and social services
6	Riffe	Kora Investments	Foreign	-		44%	Expansion	Lazio	Consumer goods
7	Autovia Padana	Ardian	Foreign	-	80,0	49%	Expansion	Lombardia	Transportation
8	Ica	Carlyle Group	Foreign	-		80%	Buy Out	Lombardia	Food and beverage
9	Ceramica Cielo	Mittel	Country	-	15,0	80%	Buy Out	Lazio	Industrial products

5

Luglio 2017

N.	Target company	Lead Investor/Advisor	Nazionalità Investor	Co-Investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Geographical area (by Region)	Sector 1° level
1	Restiani	Ambienta SGR	Country	-		80%	Buy Out	Piemonte	Utilities
2	Elios Ceramica	Mandarin Capital SGR	Country	-		100%	Buy Out	Emilia Romagna	Industrial products
3	Garda Plast	Progressio SGR	Country	-		70%	Buy Out	Lombardia	Industrial products
4	Sidac	Orienta Partners	Country	Indigo Capital		100%	Buy Out	Emilia Romagna	Industrial products
5	Isoclima	Stirling Square Capital	Foreign	-		>50%	Buy Out	Veneto	Industrial products
6	Trifarma	Principia SGR	Country	-		70%	Buy Out	Lombardia	Pharmaceutical and biopharmaceutical industry
7	Surfaces Technological Abrasives	Astorg	Foreign	-	200,0	60%	Buy Out	Lombardia	Industrial products
8	Safim	Ambienta SGR	Country	-		<50%	Expansion	Emilia Romagna	Industrial products
9	Dr. Vranjes Firenze	BlueGem Capital Partners	Foreign	-		70%	Buy Out	Lazio	Consumer goods
10	Santa Lucia Pharma Apps	Hlg Capital	Foreign	-		100%	Buy Out	Emilia Romagna	ICT
11	Caffitaly	Ncp	Foreign	-		49%	Expansion	Lombardia	Industrial products
12	Gruppo Fagioli	QuattroR	Country	-		49%	Expansion	Emilia Romagna	Industrial products

6

Agosto 2017

N.	Target company	Lead Investor/Advisor	Nazionalità Investor	Co-Investors	Invested amount (€ m l n)	Acquired stake (%)	Investment stage	Geographical area (by Region)	Sector 1° level
1	Lutech	One Equity Partners	Foreign	-		100%	Buy Out	Lombardia	ICT
2	Gruppo Giovanni Bozzetto	Chequers Capital	Foreign	-		>50%	Buy Out	Lombardia	Industrial products
3	Agrimaster	Alcedo SGR	Country	-		>50%	Buy Out	Emilia Romagna	Industrial products
4	Biolchim	Nb Renaissance	Foreign	Chequers Capital		>50%	Buy Out	Emilia Romagna	Industrial products
5	Business School24	Palamon Capital Partners	Foreign	-	39,0	49%	Expansion	Lombardia	Other professional and social services
6	Hotellurist	Cdp Equity	Country	-		46%	Expansion	Veneto	Leisure